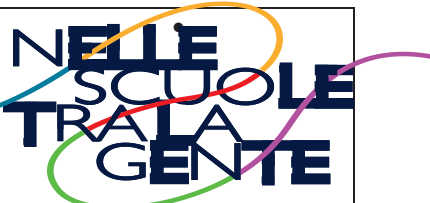
	<p style="text-align: center;">Note in UIL Uil Scuola Regionale- Via Bologna, 11 Tel. 011/58.57.013 torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it 30 luglio 2023</p>	
<p style="text-align: center;">da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A**

***CCNL istruzione e ricerca: il valore della sottoscrizione*. Di Giuseppe D'Aprile.**

La materia della contrattazione collettiva ha subito, nel corso degli ultimi anni, fasi delicate nelle quali gli equilibri tra la fonte normativa e quella pattizia hanno subito riforme e ribaltamenti, spesso oggetto anche di interventi della stessa Corte Costituzionale, quale la sentenza n. 178/2015 ove è stata dichiarata l'illegittimità del "congelamento" dell'attività negoziale protratto nel tempo.

E' con la legge Madia di riforma della P.A. (legge delega n. 124/2015) che viene riaperta una nuova stagione di riequilibrio tra le fonti che disciplinano il rapporto di lavoro. In tale ottica si è giunti, nel luglio del 2017, all'invio da parte del Governo dell'atto di indirizzo all'Aran per la riapertura dei tavoli contrattuali, individuando le linee generali e gli obiettivi prioritari cui doveva conformarsi il nuovo CCNL.

La questione dello "spazio negoziale" continua a essere fonte di ambiguità e conflitti nonostante la riforma Madia abbia introdotto l'articolo 2, co.2 nel decreto legislativo 165/01 che recita:

"Eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano o che abbiano introdotto, discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, o a categorie di essi, possono essere derogate nelle materie affidate alla contrattazione collettiva, ai sensi dell'art. 40, co.1, e nel rispetto dei principi stabiliti dal presente decreto, da successivi contratti o accordi collettivi nazionali, e per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili".

Il confine tra le prerogative pattizie e i vincoli di legge è certamente sottile, ma è proprio la contrattazione collettiva che avrebbe potuto trovare la giusta alchimia tra norma e contratto.

Era necessario solcare il confine, osare oltre l'ostacolo del perimetro normativo, raccogliere proposte, soluzioni, idee e prospettive diverse per la valorizzazione di tutto il comparto istruzione e ricerca e di tutti i docenti che, prima di giungere alla stabilizzazione del proprio lavoro, hanno già sopportato la sottoscrizione di contratti a termine su sedi sempre diverse, assegnate da un algoritmo "inumano".

Con l'attuale ipotesi di rinnovo del CCNL – è una nostra convinzione - la contrattazione e la concertazione vengono sostituite dal concetto "dell'adesione" ad atti normativi già preesistenti, aprendo un solco inarrestabile tra il valore pattizio dell'opera sindacale e la supremazia della legge.

Un salto nel buio per il pubblico impiego ove il concetto di "privatizzazione del rapporto di pubblico impiego" quale espressione di decentramento amministrativo e normativo, perde voce, lasciando spazio a un prepotente ritorno del "potere" Statale.

Una scelta - la nostra - nel rispetto delle posizioni altrui, che deriva dalla convinzione che questo CCNL non migliora la vita e la qualità del lavoro ma appiattisce i propri ideali alla ragione della legge o meglio alla supremazia della Legge.

Un'azione sindacale alla quale la UIL Scuola Rua si ispira per dare valore alla propria firma se questa significa migliorare la qualità del lavoro e il benessere di tutti i lavoratori.